

**4- l'orgia:" se fosse contagiosa come un male la bellezza, come vorrei attaccarmi alla tua e rapirti la voce col mio orecchio, lo sguardo col mio occhio, con la bocca la dolce musica di quella tua! Avesse in mio possesso tutto il mondo, lo darei via, pur di potermi trasformare in te. Oh insegnami il tuo modo di guardare"**

lascio te

che lasci lui

si avvicina lei

una scimmia bianca, mi vuole alle sue spalle, è la mia preda, ha i genitali gonfi, odia tutto, tutti, getta i suoi piccoli alle spalle, il sesso è lo scettro rumoroso del suo potere, inghiotte chi gli sta davanti, odia tutto ciò che partorisce la sua bocca, seme cola dagli angoli della bocca, dagli angoli della lingua, è un peep show accecante

il suo culo trema dai colpi,

dentro

fuori

dentro

fuori

tutto il corpo è un terremoto di spasmi

piscia su chi gli sta sotto,

sotto di te

che lasci me

che lascio lei  
sotto di me  
fra me e te  
un toro bianco, lo seguo a 4 zampe, è più buio dove mi porta, sale sul mio  
groppone, muggia, mi violenta, mi devasta, bava che cola sulla mia schiena,  
rivoli di sperma e di sangue e di merda che mi lecca dal buco del culo,  
sotto di lui  
sopra di me  
ancora calore bianco  
attacca le mie dita i miei capelli  
incolla chi mi sta vicino, qualunque sesso, ovunque tocco,  
le mani e i piedi impiasticciati al pavimento  
il mio corpo orizzontale per possedere tutti  
la mia mente affonda in verticale  
un mare in tempesta addosso  
respiri ansimi sudori  
una puzza pungente su per le narici  
su per la mia gola  
spingono a turno più su dai più su  
dai più su  
vomito sul pavimento  
leccano il pavimento  
mi alzo  
lascio lui  
prendo lui  
davanti a me  
sotto  
dietro  
che lascia me  
sotto di lui  
che lascia lui  
verso di me  
dietro di lui  
fra me e te  
si ferma il tempo  
è il presente  
silenzio  
si apre un cerchio

fanno portare un cerbiatto bianco

nudo

piccolo cerbiatto bianco

in un cerchio nudo

con la lingua fuori

pronti ad amare

sbranare le sue piccole mani piccole dita piccole gambe

squartare il suo piccolo culo il suo piccolo cazzo

l'asino bianco sbircia da sotto la tovaglia,

sta nascosto ore e ascolta la danza delle scarpe, tutte quelle scarpe e io ci ballo dentro,

mia madre, le mie zie, le gigantesse,

così mi immaginavo di diventare uomo, con lo scialle nero gettato sulle spalle e un pettine di tartaruga fra i capelli

invece ora sto qui su zampe di gallina, brutto, un vecchio uccello squaldrina nessuna calza nera

se fosse contagiosa come un male la bellezza come vorrei attaccarmi alla sua quella della puttana che mi sta di fronte con quel lampo malvagio negli occhi tutta eccitata mentre infilza il petto di quel galletto

ride la puttana mentre esibisce il suo culo sul naso di quell'uomo piccolo che l'annusa come un cane

non immaginavo così la vita sotto la tovaglia

sarei dovuto essere io a scacciare a colpi di scopa gli uomini uccello dai tristi voli

anzi ero io

ma nessuno lo voleva vedere

nessuno lo voleva sapere

metti la testa d'asino mi hanno detto

e io l'ho messa

una testa d'asino bianco sulla schiena

dai 4 ai 10 anni tutte le mattine appena sveglio mi guardavo dentro il pigiama per vedere se nella notte la mia natura pelosa e profumata sarebbe stata più visibile agli altri

per gli altri

questa coda che Gesù mi ha dato

prendi questa coda mi ha detto e divertiti

ed io lo faccio